

Il presidente Merletti (Confartigianato): attenzione al vuoto-voucher Servono accordi di categoria

È durato circa un'ora l'incontro ieri a Palazzo Chigi tra il presidente di Rete imprese Italia Giorgio Merletti e il premier Paolo Gentiloni. Di cosa si è parlato? Fisco, credito, energia. Ma soprattutto lavoro.

Archiviati i voucher, ora una delle istanze dei due milioni e mezzo di imprese della Rete (di cui fanno parte Confcommercio e Confesercenti insieme con Cna, Casartigiani e Confartigianato) riguarda la creazione di un nuovo strumento per inquadrare il lavoro occasionale. «Comprendiamo le ragioni che hanno indotto il governo a cancellare i voucher — ha detto Merletti al premier —. Ora però ci aspettiamo che si affronti il problema coinvolgendo le parti sociali. E si arrivi alla rapida adozione di forme snelle di lavoro a chiamata, con modalità semplici e certe. Meglio se affidate alla contrattazione». Sta in quest'ultima precisazione l'elemento distintivo della proposta di Merletti. In pratica, le imprese della Rete sono convinte che a disciplinare nei dettagli il nuovo strumento, comunque si chiamerà, debba essere la contrattazione nazionale di categoria.

Con il premier Merletti ha parlato anche di fisco. Chiedendo di attuare al più presto una serie di norme contenute nella legge di Stabilità. Tra queste il regime dei redditi per cassa che consente alle imprese di essere tassate sulle fatture effettivamente incassate e non su tutte quelle emesse. Poi c'è la questione degli studi di settore e della loro evoluzione negli Isa, gli indici sintetici di affidabilità. «Per le nostre imprese passare rapidamente dalle parole scritte nelle norme ai fatti è fondamentale — dice Merletti —. Il presidente del Consiglio ha ascoltato con attenzione e compreso le nostre istanze». Tra gli argomenti trattati anche la *governance* di Inps e Inail. Per Merletti dovrebbe essere più collegiale perché «quando si mette mano a partite delicate che riguardano un enorme numero di imprese la dinamica dell'uomo solo al comando può essere rischiosa».

Altra questione delicata: il costo dell'energia. «È necessario un riequilibrio tra il costo "di favore" dell'energia praticato alle imprese cosiddette energivore e quello sostenuto invece da tutte le piccole imprese. Auspichiamo che si riducano gli oneri a carico delle famiglie e della piccola impresa», propone il presidente di Rete imprese. In materia di credito, Merletti ha accolto con soddisfazione le rassicurazioni sull'operatività a breve delle nuove regole per il fondo centrale di garanzia.

Non solo richieste: dal canto loro le imprese della Rete hanno potuto dare una rassicurazione al presidente del Consiglio. «La ripresa si vede — constata Merletti, pur con qualche caute-

la —. Non nell'edilizia, dove le difficoltà sono ancora tante. Ma nel manifatturiero, per esempio, il vento sta cambiando».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Rete imprese Italia è il coordinamento delle piccole imprese del commercio e dell'artigianato. Al suo interno confluiscono Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e Cna. Rete imprese Italia compie sette anni: è nata nel maggio del 2010



● Giorgio Merletti è il presidente di turno di Rete imprese Italia nonché presidente di Confartigianato imprese. In tutto Rete imprese Italia rappresenta 2,5 milioni di piccole aziende

● Giorgio Merletti, classe 1951, è originario della provincia di Varese e guida Confartigianato dal 2012

